

Project by	ALESSANDRO VALORI
Subject	History
Language	English
Module title	<i>Elizabethan Age</i>
Unit number and title	1. Timeline 2. Historical and Social Context 3. Culture and Mentality
Time	6 hours (2/3 hours a week in 2/3 weeks)
Topics	Protagonists, events and culture in the English Renaissance
Class (description, level,...)	3 [^] L Liceo Linguistico, Liceo "Gioberti", Torino
Objectives	Work together, develop collaborative skills. Get acquainted with English History
Pre-requisites	English Language level b1, Anglo Saxon to Two Roses War History

1. Content	
knowledge	<ul style="list-style-type: none"> • the main protagonists • the social dimension • the cultural life
skills	<ul style="list-style-type: none"> • report on the causes and the main events of the Elizabethan Age • report on how the major historical figures of the time affected how events unfolded • express one's opinion about the major historical figures of the time • express one's opinion about the cultural situation and events of the time

2. Language	<p>Listening and reading comprehension:</p> <ul style="list-style-type: none"> • understand a history lesson • read authentic texts • understand the main content of authentic multimedia documents <p>Spoken and written interaction:</p> <ul style="list-style-type: none"> • take active part in a lesson by phrasing questions, making observations, carrying out tasks and activities in a team <p>Spoken and written production:</p> <ul style="list-style-type: none"> • report the key points of authentic documents using appropriate terminology and constructions • express one's opinion • draw conclusions
3. Learning skills	<ul style="list-style-type: none"> • infer meanings from pictures, context, visual organizers • take notes • group work and work with peers to negotiate meanings • use IT tools
Resources and materials	<p>Slides, written texts, videos, audio files, Internet, ICT (More on the topic in the Addendum)</p>
Strategy and methodology	<ul style="list-style-type: none"> • Activate and anchor on prior knowledge • Arouse students' curiosity • Facilitate comprehension through images, visual organizers, text arrangements • Encourage peer-feedback and peer-teaching • Promote students' autonomy • Give constructing feedback • Encourage self-evaluation • Work in an authentic environment

Techniques and activities	<ul style="list-style-type: none"> • Brainstorming activities (cluster diagrams, images, key words) • Comprehension activities (questions, cloze tests, complete sentences, reorder the paragraphs of a text, give titles to paragraphs/images/charts, fill in diagrams) • Speaking activities (debates, sum up the previous lesson, present a project, report on the results of a research task) • Writing activities (write a report on the results of a research task, sum up the content of a text, describe pictures and situations) • Vocabulary activities (create glossaries synonyms / antonyms / images, classify words, find collocations)
Management	<p>History teacher conducts the lesson together with selected students.</p> <p>Most activities are carried out in pairs, while more complex tasks are carried out in groups. Writing productions is carried out either individually or in collaborative form.</p>
Assessment and evaluation	<p>Assessment is continuous throughout the module. Self-assessment is also pivotal and will be encouraged throughout the course. Oral and written production activities and tasks will be object of assessment. There will be a final test, too, where students will also be asked to assess themselves. Language competence is not assessed.</p>

Addendum

Cultura, protagonisti, eventi della Rinascenza Inglese: l'Età Elisabettiana

Presento qui la programmazione dettagliata di un'unità di apprendimento costruita proprio in queste settimane per inserire nella mia attività dei moduli Clil che, per loro stessa natura, richiedono un lavoro cooperativo: sono gli studenti a dover parlare – pensare - lavorare in gruppo in lingua, tanto più in un Liceo Linguistico!

Le linee guida della creazione di un ambiente di lavoro Web 2.0 sono d'altronde essenzialmente legate al passaggio da un web strumento in cui cercare/trovare informazioni, a un web in cui caricare e condividere informazioni ma anche giudizi, prospettive, esperienze, lavori. La logica stessa di lavoro cooperativo che nasce con le forme wiki è davvero quella che può incarnare e insieme sfruttare a pieno le potenzialità "democratiche" e collettive di un sapere che si costruisce dal basso attraverso un lavoro cooperativo.

A questa prospettiva, diciamo così, "filosofica" - già realizzata nella pratica scolastica nei "bulletin boards", nei drive di classe e negli spazi tematici di discussione ma che solo la pratica wiki porta davvero a un livello superiore - si aggiunge poi la prospettiva didattica che è il cuore stesso delle nuove metodologie: quella di un apprendimento in cui la trasmissione è solo una parte ridotta e il centro della scena (o piuttosto dell'aula) è occupato dagli studenti che diventano responsabili attivi in prima persona della loro educazione (dovrebbero).

La piattaforma (Aulaweb Unige, quelle di scuola e quelle più settoriali, leggere, temporanee e flessibili che si svilupperanno senz'altro) inoltre consente di integrare materiali multimediali, testo, immagini, cartine, video, audio etc. e di organizzarli in modo coerente a supporto gli uni degli altri e si incontra naturalmente con l'interesse e le capacità di adolescenti che sono versati all'estremo nell'uso e nella "flessione" di queste non più nuove tecnologie da essi praticate quotidianamente sui social media e sui loro smartphones.

La mia idea sarebbe di portare i nuovi media a divenire progressivamente parte integrante dello svolgimento delle mie lezioni ovvero a cambiare gradualmente approccio sia nelle lezioni in L2 inglese che ho introdotto da qualche anno nella mia programmazione in quelle di storia e filosofia in L1 secondo una prospettiva di didattica laboratoriale in cui i materiali che la rete, le Lim, i supporti ai libri di testo on line mettono così abbondanti a disposizione vengono supervisionati, selezionati e soprattutto "manipolati"; ossia inseriti in un contesto significativo che li rende insieme oggetto e strumento di apprendimento.

In questa prospettiva è naturalmente essenziale che l'insegnante selezioni, prepari, coordini tutte le attività che rischierebbero altrimenti di rivelarsi rapsodiche, dispersive e, alla fine, frustranti. Il lavoro dell'insegnante non è dunque meno ma semmai più impegnativo dovendo scendere dalle eburnee torri e essere programmato minutamente: il laboratorio è appunto il luogo in cui, come diceva già Kant, la natura risponde alle domande cui il giudice, con la sua normativa esperienza, la costringe. (ogni allusione alle vicende politiche attuali o passate è del tutto subcosciente)

Gli obiettivi specifici che possono essere raggiunti e sviluppati dall'uso di questi e di altri strumenti del Web 2.0, sono legati a tre fattori essenziali:

- Capacità di selezionare, organizzare e strutturare il sapere
- Agilità nel muoversi tra contesti, piattaforme e media differenti
- Autonomia, responsabilità e capacità di collaborazione

Rispetto al primo fattore, che dal punto di vista euristico è quello fondamentale, mi sembra che proprio l'uso di questi strumenti non solo richieda ma imponga l'acquisizione di un metodo di apprendimento che evidenzia tutta la portata delle capacità intellettuali superiori: sintetizzare, astrarre, attuare collegamenti significativi.

Tutta l'annosa tradizione didattica sul "metodo di studio", sulle "abilità e competenze" trova in queste pratiche e in questa nuova metodica il suo coronamento giacché ne costituisce il presupposto stesso senza il quale ogni progetto non può neanche partire. Anche lo scollamento tra metodo da un lato e contenuti dall'altro viene qui superato: con questo apprendimento diviene più vero che mai che il *medium* è anche inestricabilmente *il messaggio*.

Le potenzialità non si esauriscono tuttavia nella prospettiva euristica giacché questi strumenti permettono e insieme richiedono anche tempi e spazi più ampi: il lavoro non si esaurisce appunto in classe e nel contesto dell'ora di lezione ma può proseguire, proprio come nel mondo lavorativo, anche fuori: a casa, nella sala da thé, all'aeroporto, ovunque. Diventando così flessibile ma anche (vedi reazione di rigetto del sottoscritto) invasivo. I vantaggi sono evidenti: i tempi possono essere modulati in modo più flessibile, i "compiti a casa" seguiti ed eseguiti in modo diverso (ma che consenta all'insegnante proprio questo controllo sulla partecipazione all'attività: vedi caso nostro...) e più significativo e, forse, motivante.

Tra gli svantaggi, oltre alla pervasività di cui sopra, la possibile fretta ed approssimazione che lo strumento può suggerire con la facilità del "copia-incolla" a cui spesso i lavori dei ragazzi si riducono. Una difficoltà particolare è poi legata al tempo di assimilazione delle procedure di una nuova piattaforma: ancora oggi, a vent'anni e più di distanza e di uso, credo di utilizzare meno del 20 per cento delle funzioni di "Word"! Si usa ciò di cui si ha pratica e ciò di cui

si sente davvero necessità e a questo, ovvero a un percorso di assimilazione iniziale, l'insegnante per sé prima e per la classe poi, dovrà ben porre la sua attenzione. Tale difficoltà di pratica è poi accentuata, nel caso specifico, della piattaforma wikispaces, da un prodotto piuttosto rigido e farraginoso le cui potenzialità sono grandi ma la cui organizzazione, logica e userfriendliness richiedono ancora grandi passi in avanti. E che per questo abbiamo infine abbandonato e sostituito con Google Drive ed Edmodo

La mia idea iniziale è stata quella di proporre un'unità didattica, questa sull'età elisabettiana o un'altra, sempre in inglese sulla rivoluzione americana ad esempio, ma solo nella sua ossatura, indicando la struttura (inizio, metà, fine, snodi e momenti essenziali) ma compilandola solo approssimativamente e in modo limitato con delle "pagine" che fungano da esempio e insieme supporto. Con lavori di gruppo e individuali, in classe e a casa gli studenti, distribuendosi poi opportunamente i diversi *task*, procedono autonomamente alla compilazione, redazione e costruzione dell'unità. Fondamentale sarebbe in questa procedura il momento del *feedback* e della verifica in itinere che io vedrei, anch'essa, come un processo collettivo e di apprendimento significativo: all'inizio di ogni successivo incontro si dedicano i primi dieci minuti a vedere cosa si è cucinato, a provarlo e a giudicare insieme il gusto e la cottura, a discutere se ci piace e perché.

Per l'Input dunque vedo infinite possibilità che vanno dai materiali di consultazione e di studio agli esempi su cui regolarsi (templates), alle risorse multimediali (dizionari filosofici, carte, schemi già realizzati) da offrire a supporto dei lavori richiesti.

Per i task: sono essi il vero cuore di questo tipo di attività laboratoriali e collaborative. Non semplici esercizi, come quelli della pagina che ho caricato, ma veri e propri lavori/progetti articolati in compiti e sottocompiti la cui esecuzione, come in una scatola di montaggio, porti progressivamente non all'accumulo disordinato ma alla costruzione ingegneristica in cui l'apporto di uno diviene parte essenziale del lavoro di tutti. Su questo è davvero necessaria, da parte del docente una laboriosa pianificazione e sperimentazione (molte cose funzionano solo nel progetto e nella teoria e falliscono invece nell'applicazione).

Per l'output: i progetti realizzati sono appunto modulari e costruttivi. Il punto d'arrivo di un percorso si conserva e può essere successivamente corretto, integrato, ampliato dallo stesso o da altri gruppi, dalla stessa o da altre classi. Esso diventa risorsa depositata e da mettere in comune anno dopo anno tra le classi e tra i docenti: la ricorsività un po' ritualistica di ogni inizio anno ne viene profondamente e per sempre intaccata.

Come appena indicato, ritengo che questo sia proprio uno degli elementi nuovi ed essenziali portati da questi strumenti e da questa metodica collaborativa centrata sul gruppo e non sul docente: se il tavolo manca di una gamba non si regge! Non sarà più l'insegnante con le sue insopportabili e

sterili perorazioni (studia!) a tentare vanamente di elevare il livello della classe (senza spiegare agli allievi cosa devono fare o cosa ci si aspetta da loro precisamente) ma il contesto stesso del lavoro e della sua articolazione a richiedere che ognuno tessa la sua trama offrendola alla realizzazione del comune intreccio: se il tappeto è bucato o se i colori stridono o la figura non si delinea ciò risulta immediatamente evidente!

Prof. Alessandro Valori

Liceo Gioberti,

Torino 17 febbraio 2015

Strumenti utilizzati:

Lim (per presentare il lavoro nelle sue fasi di costruzione e assegnare task)

Slideshare, (per copiare presentazioni)

Prezi, (idem + costruire la nostra presentazione)

Google Drive, (per depositare e raccogliere materiali, per creare sottogruppi che lavorano agli stessi documenti)

Yahoo (per vedere video)

BBC e altre timeline interattive

Edmodo (per comunicare, dare compiti, organizzare, stabilire scadenze, tempi e metodi)

Quizlet (per rivedere, giocare, (auto)verificare)